



Tre giorni con la lettura

L'Istituto comprensivo statale 2 di Ferrara ha ripetuto per il secondo anno il progetto "I giorni della lettura". Parlare di rispetto delle regole è sempre più difficile! La risposta è un progetto di lettura della durata di tre giorni in cui docenti e genitori si sono impegnati a coinvolgere bambini e ragazzi in letture che hanno come tema la cittadinanza e la Costituzione.

no anche la beffa, nell'avviso di accertamento è stata pure applicata la sanzione per omesso/ritardo pagamento.

Tutto questo per segnalarvi che non si tratta di un canone come vogliono farci credere, ma di una vera e propria imposta camuffata da canone. Vi mando questa lettera in modo che alcuni cittadini tra cui la sottoscritta possano trovare voce nel vostro giornale al fine di fare chiarezza una volta per tutte su questa cosa veramente poco chiara.

Patrizia Gardellini

COMMERCIO Quale soluzione per uscire dalla crisi

Chiedo ospitalità per rilanciare sul tema del commercio ferrarese, oggi in difficoltà

economica e che voi descrivete nel vostro articolo del 27 aprile. Mi rivolgo al presidente Benasciutti di Confesercenti, ma anche a tutti coloro i quali volessero valutare un modo differente di proporre una soluzione a questo periodo di crisi economica. I negozi sono oggi costretti a promuovere offerte e sconti in ogni periodo dell'anno per tentare di attrarre clientela, vecchia e nuova. E se lo sconto non fosse a perdere?

Se lo sconto riconosciuto al proprio cliente potesse essere a sua volta ri-speso dal negoziante presso altre attività che a loro volta riconoscono, all'interno del circuito di aderenti, il medesimo diritto all'abbuono sul prezzo praticato? Se questo circuito rappresentasse un patto di condivisione, alleanza e solidarietà

fra famiglie, commercianti, agricoltori e imprenditori locali e fosse il veicolo, tramite l'abbuono, per rivitalizzare la ricchezza locale?

Se questo "Sconto che Cammina" riuscisse ad ancorare la spesa in euro verso i commercianti di prodotti di buona qualità, anche e soprattutto del centro storico, unendosi alle produzioni agricole locali e all'imprenditoria ferrarese di modo che anche la spesa in euro potesse essere reindirizzata verso la produttività e il commercio locali (che non drena verso l'estero)? E se a questo si aggiungesse la possibilità di accrescere il potere di acquisto delle famiglie che tenderanno a prediligere gli acquisti presso i nostri commercianti, oggi in difficoltà, dando a questi ultimi la possibilità non solo di non soccombere ma di poter tornare a proporre beni e servizi di buona qualità a un prezzo concorrenziale senza subire perdite?

Riuscite a vedere come si potrebbe trasformare il centro storico e tutta Ferrara, con un simile strumento di valorizzazione della ricchezza territoriale?

E se a tutto questo fossero affiancati un progetto di imprese in rete in relazione alla filiera agricola, il tutto supportato da software e da competenze multidisciplinari?

Questa l'idea di approfondimento che propongo al presidente Benasciutti e a tutti coloro i quali hanno a cuore il risveglio di Ferrara, città ricca ma che non sa di esserlo.

Grazie dell'ospitalità e di avermi concesso il privilegio di raccontare in breve quanto in altre parti d'Italia si sta già concretizzando, sperando di aver suscitato un minimo di curiosità verso un nuovo modo di cercare soluzioni.

Lisa Bortolotti
(Vice presidente
Arcipelago Secc
Emilia Romagna)